

UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONE
Perito Elettrotecnico Galliussi Ivo
 33040 PREMARIACCO (UD) – Via Boldarin,4
 Codice fiscale GLL VIO 64M11L483B
 Iscrizione Albo Periti Industriali di Udine n. 2554
 ivogalliussi@pec.it

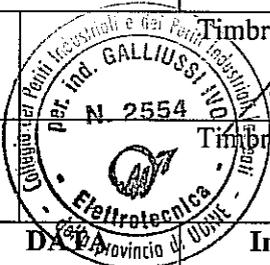
FINANZA DI PROGETTO
 ai sensi dell'art. 183 c.15 del D. lgs. 50/2016

PROGETTO DI FATTIBILITA'

PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

PRESSO I CIMITERI DI SAGRADO E POGGIO TERZA ARMATA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DELLA SICUREZZA

PROGETTO n° 07D	IDENTIFICATIVO n° 03	FILE
Eseguito in data 13/09/2016	Galliussi p.i. Ivo	 Timbro e Firma <i>Galliussi</i>
Controllato ed approvato in data 13/09/2016	Galliussi p.i. Ivo	Timbro e Firma
DESCRIZIONE MODIFICA	DA	Indice di Revisione

INDICE

1. UBICAZIONE DEL CANTIERE

2. LAVORI IN SUBAPPALTO

3. TIPOLOGIA DEI LAVORI

4. MATERIALI IMPIEGATI

5. ASPETTI GENERALI DEI RISCHI GENERATI DAL CANTIERE E RELATIVI

DISPOSITIVI PERSONALI DI PROTEZIONE

5.1 Norme e principi

6. ANALISI DELLE LAVORAZIONI

7. EMERGENZA

1. UBICAZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere è localizzato all'interno delle mura del Cimitero. Si estenderà all'interno di tutta l'area occupata dal Cimitero e sarà relativo agli interventi di ricostruzione, modifica e adeguamento degli impianti elettrici di illuminazione votiva ed la realizzazione dell'impianto di illuminazione dei viali principali interni al cimitero.

Per quanto riguarda le opere di cantieramento, l'area di cantieramento sarà limitata di volta in volta solo in corrispondenza dell' area interessata dai lavori onde evitare eccessivi disagi ai lavoratori. Il cantieramento sarà eseguito in linea di massima con nastro a bande bianche e rosse, e apposita cartellonistica di sicurezza che indica il divieto di accesso nelle aree di cantiere al personale non autorizzato.

Ove si rendesse necessario, verranno impiegati pannelli rigidi in lamiera metallica ondulata di cantieramento. Verrà realizzato il cantieramento anche in corrispondenza dell'area dove eventualmente verranno depositati materiali per le lavorazioni o macchine operatrici.

L'eventuale recinzione di cantieramento sarà opportunamente distanziata dalle piante ad alto fusto in modo da non arrecare danno né all'apparato radicale né al tronco. I cancelli carrabili, se necessari, saranno realizzati con rete metallica in modo da consentire ampia visibilità agli autisti nelle manovre di accesso ed uscita dal cantiere e l'apertura delle ante sarà verso l'interno. In corrispondenza dell'accesso principale del Cimitero/i, verrà posizionato il cartello di cantiere con indicate tutte le informazioni ritenute utili al fine dell'identificazione del cantiere medesimo. In questa fase, non si ritiene assolutamente necessario studiare un'eventuale viabilità interna del cantiere, in quanto verosimilmente il cantiere avrà di volta in volta dimensioni davvero modeste.

E' prevista la localizzazione di un'area all'interno del cimitero nella quale saranno depositati (in quantità comunque modesta) quei materiali occorrenti per le lavorazioni da eseguirsi.

Per la localizzazione dell'area, si chiederà parere al Responsabile dei servizi cimiteriali. Comunque sarà scelta in maniera tale da minimizzare l'intralcio al normale afflusso dei visitatori e sarà opportunamente cantierata in maniera tale da non consentire l'ingresso al personale non autorizzato. I materiali, saranno posati a pavimento.

Non è prevista alcuna opera di scaffalatura.

2. LAVORI IN APPALTO

In linea di principio solamente i lavori di scavo e ritombamento verranno eseguiti in appalto da altro lavoratore autonomo

Ove si rendessero necessarie lavorazioni diverse, di natura non strettamente elettrica (quali opere di marmista o di muratore) sarà premura dell'impresa di comunicare al Committente il nominativo dell'impresa appaltatrice, la ragione sociale e tutti gli altri elementi identificativi dell'impresa, nonché il nome degli addetti impiegati in cantiere con tutti i dati e le posizioni contrattuali e previdenziali di ciascuno di essi.

3. TIPOLOGIA DEI LAVORI:

Allacciamento del quadro elettrico di cantiere alla fornitura esistente ed al relativo impianto di messa a terra;

Scavi in terreno vegetale e ritombamento;

Taglio di asfalti, calcestruzzi e pavimentazioni in genere e loro ripristino;

Posa di tubazioni in PVC e/o cls;

Posa di pozzetti in cls e/o resina;

Posa di dispersori e corda in rame per impianti di dispersione a terra;

Formazione di tracce su murature, materiali lapidei e loro chiusura;

Posa di scatole, cassette, quadri di derivazione e cavidotti;

Posa di linee elettriche;

Posa di corpi illuminanti e loro collegamento in rete;

Manutenzione di quadri elettrici e dei corpi illuminanti;

4. MATERIALI IMPIEGATI:

Materiali edili in genere quali sabbia, ghiaia, cemento calce idraulica, mattoni ecc...

Materiali edili per pavimentazioni quali porfido, asfalto, calcestruzzo ecc...

Materiali edili e chimici per trattamenti di superfici per fini di finitura e preservazione quali impregnanti, aggrappanti, fissatori ecc...

Materiali elettrici quali tubi scatole e cassette , cavi in rame, tubi in cls, pozzetti in resina e calcestruzzo.

5. ASPETTI GENERALI DEI RISCHI GENERATI DAL CANTIERE E RELATIVI DISPOSITIVI PERSONALI DI PROTEZIONE

5.1 Norme e principi

I lavoratori, sul luogo di lavoro, devono essere adeguatamente protetti con adeguati mezzi di protezione contro agenti ed effetti nocivi all'igiene, alla salute e alla loro incolumità fisica.

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori mezzi personali di Protezione appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni e operazioni effettuate, qualora manchino o siano insufficienti i mezzi tecnici di protezione.

I mezzi personali di protezione devono possedere i necessari requisiti di resistenza e di idoneità, e essere mantenuti in buono stato di conservazione.

Il lavoratore è obbligato a servirsi dei mezzi di protezione individuali messi a sua disposizione nei casi in cui non sono possibili misure di sicurezza collettive.

Occorre comunque dare priorità all'intervento tecnico sugli impianti e sull'organizzazione, in modo da ridurre il più possibile il ricorso ai mezzi protettivi, che sono un mezzo di protezione complementare.

Prima dell'utilizzo è necessario istruire i lavoratori circa i limiti di impiego ed il corretto modo di usare i mezzi di protezione individuale messi a loro disposizione, tenendo anche presente le istruzioni dei fabbricanti.

I mezzi personali di protezione vanno custoditi in luogo adatto e accessibile, e mantenuti in condizioni di perfetta efficienza i mezzi personali di protezione devono avere i necessari requisiti di resistenza e devono:

Essere disponibili per ciascun lavoratore e contrassegnati col nome dell'assegnatario;

Essere adeguati per taglia, per foggia e per colorazione;
Garantire una buona traspirazione;
Essere disponibili in numero sufficiente per le attività da svolgere;
Proteggere le specifiche parti del corpo dai rischi inerenti alle lavorazioni effettuate ed essere il più possibile confortevoli.

PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI INVESTIMENTO

Misure di sicurezza

Ad integrazione delle misure idonee ad evitare il pericolo di investimento, i lavoratori interessati devono indossare appositi giubbotti di colore adeguato (in genere giallo cromo e rosso vermiglio), che ne accrescono la visibilità, con bande trasversali catarifrangenti per essere avvistati a distanza anche all'imbrunire nella stagione invernale.

PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI

Rischi connessi

I lavoratori possono venire a contatto con pavimentazioni, percorsi, ostacoli ecc... in condizioni assai svariate, a volte anche in concomitanti condizioni climatiche atmosferiche non confortevoli.

Insiste anche il rischio di caduta di materiali dall'alto.

Misure di sicurezza

E' necessario utilizzare calzature a sfilamento rapido adeguate alle tipologie lavorative, non eccessivamente pesanti, che garantiscano un sicuro contatto con il suolo e una buona traspirazione.

A seconda dei lavori devono quindi i lavoratori devono utilizzare stivali, scarpe con estremità rinforzate da puntali d'acciaio incorporati, con soletta interna impermeabile in lamella d'acciaio inossidabile o calzature con suola in corda o gomma morbida per lavorazioni su coperture a falda inclinata.

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI

Misure di sicurezza

Nei lavori edili vanno evitate le ferite dovute a tagli, le punture e le abrasioni che possono dare luogo a infezioni.

E' necessario, quindi, utilizzare guanti robusti, in tela o cuoio, muniti di rinforzi, nei lavori di carico, scarico, accatastamento dei materiali, nella lavorazione di ferri per cemento armato, nei lavori di carpenteria, nella manipolazione di laterizi o lamiere ecc.

Qualora vengano utilizzate sostanze di natura chimica (allergizzanti, irritanti o corrosive), è opportuno invece fare uso di guanti di adatto materiale plastico.

I guanti devono altresì essere impermeabili, pur garantendo una buona traspirazione cutanea.

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

PROTEZIONE DEL CORPO

Misure di sicurezza

Quando è necessario proteggere talune parti del corpo contro rischi particolari, i lavoratori devono avere a disposizione idonei mezzi di difesa, quali schermi adeguati, grembiuli, pettorali, gambali, ecc.

Queste protezioni devono essere impermeabili e resistenti, isolate termicamente e incombustibili, ergonomiche e di forma attillata.

Non sono ammessi sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamento capaci di costituire pericolo per l'incolumità dei lavoratori: quindi non devono essere portate sciarpe e cravatte (che possono impigliarsi negli organi in movimento delle macchine), le maniche devono essere sempre ben strette e allacciate, non si devono indossare bracciali, anelli e orologi, le calzature (con suola antidrucciolo e basse) devono sempre essere calzate, i calzoncini non devono essere troppo lunghi, gli indumenti devono essere puliti e mai insudiciati da sostanze infiammabili quali grasso, olio, benzina, vernici, solventi ecc....

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

PROTEZIONE DELL'UDITO

Misure di sicurezza

Il rumore è spesso presente nei cantieri per il funzionamento contemporaneo di varie macchine o per lavorazioni particolari.

In considerazione del fatto che la protezione dal rumore offerta dai presidi in uso non è completa e che sono presenti effetti collaterali, è opportuno prevederne un uso limitato, privilegiando il ricambio degli operatori nelle postazioni a rischio e favorendo l'intervento tecnico di riduzione della rumorosità.

I mezzi personali di protezione più comunemente usati sono le cuffie e gli inserti o tappi: a seconda delle loro caratteristiche questi protettori hanno un diverso grado di attenuazione della rumorosità e quindi la scelta del mezzo di protezione deve essere rapportata al rumore presente nonché, alla sua frequenza.

In presenza di rumori elevati le cuffie sono le migliori protezioni da usare anche se pesanti e ingombranti, la compressione sulle orecchie risulta spesso fastidiosa, sono mal tollerate in ambiente caldo perché, provocano surriscaldamento dei padiglioni auricolari, isolano l'individuo dall'ambiente esterno: non sono quindi adatte per un uso prolungato.

Gli inserti o tappi danno una attenuazione del rumore inferiore rispetto alle cuffie.

A differenza delle cuffie danno un limitato surriscaldamento dell'orecchio e un minore isolamento dell'individuo dall'ambiente esterno, possono essere quindi portati più a lungo. Possono presentare però alcuni inconvenienti, quali irritazioni o processi infettivi. Il livello di esposizione non deve essere superiore ai 90 dBA.

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Misure di sicurezza

I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazioni pericolose di gas, polveri o fumi nocivi devono avere a disposizione maschere respiratorie o altri dispositivi idonei, da conservarsi in luogo adatto

facilmente accessibile e noto al personale.

L'idoneità dell'apparecchiatura è data dall'essere ergonomica, di massa ridotta, di semplice utilizzazione, ininfiammabile, di facile manutenzione e disinfezione, resistente agli aggressivi industriali.

Deve, inoltre, essere sempre mantenuta in buono stato, regolarmente controllata e utilizzata osservando i limiti d'impiego prescritti, con sostituzione a tempo debito.

Il respiratore antipolvere è composto da due parti: il facciale e il filtro.

Il facciale è formato da una mascherina di gomma, sagomata in modo da racchiudere la bocca ed il naso dell'operatore. Sulla parte anteriore è montato un filtro destinato a trattenere la polvere. Esistono vari tipi di filtri: per polveri grossolane, fini ed ultrafini, per fumi e nebbie (p.e. vernici polverizzare, ecc.). A seconda dei casi il materiale filtrante può essere una spugnetta di gomma (estraibile e lavabile con acqua) un feltro, carta spugnosa ovatta ecc....

I respiratori antipolvere devono avere le seguenti caratteristiche:

Il facciale deve essere conformato in modo da aderire al viso perfettamente

Il filtro non deve opporre eccessiva resistenza al passaggio dell'aria; con l'uso i filtri tendono ad intasarsi per la polvere trattenuta: occorrerà perciò soffiarli con aria compressa o sostituirli.

Le valvole di scarico dell'aria espirata (nei respiratori sprovvisti di valvole l'aria espirata umida bagna il filtro che si satura di polvere) devono funzionare perfettamente e consentire la facile ispezionabilità;

La bardatura deve consentire l'agevole regolazione per un corretto fissaggio del respiratore sul viso dell'operatore.

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

PROTEZIONE DEL VISO

Rischi connessi

Lo schermo facciale serve a proteggere l'operatore contro la proiezione di particelle che possono provenire da lavorazioni di metalli.

Per maggior sicurezza, oltre lo schermo, si possono usare anche gli occhiali.

Quando sussiste il rischio di spruzzi di sostanze aggressive sui viso e sul collo deve essere usato un cappuccio; per una maggior protezione il cappuccio deve essere usato in abbinamento ad un indumento protettivo del corpo.

Il cappuccio protettivo deve:

Essere confezionato con materiale resistente all'azione corrosiva della sostanza da cui ci si vuole proteggere;

Essere confezionato in modo da proteggere il viso, il collo e la nuca, scendendo fino alle spalle;

Essere opportunamente aerato contro l'appannamento;

Avere una finestrina trasparente in materiale trasparente, non deformabile che non tenda a diventare opaco. La finestrina dovrà essere di dimensioni tali da non limitare eccessivamente la visuale laterale e i bordi debbono risultare perfettamente sigillati.

PROTEZIONE DEL CAPO

Misure di sicurezza

L'elmetto o casco di protezione è costituito da un copricapo di materiale rigido, resistente agli urti e leggero. Il casco deve proteggere appropriatamente il capo da specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto, per contatti con elementi comunque pericolosi o per prolungata esposizione ai raggi del sole.

Nella scelta di un elmetto protettivo si deve verificare che:

il materiale con cui è confezionato l'elmetto sia rigido, ma sufficientemente elastico per poter "assorbire" il colpo senza spezzarsi; per aumentare la resistenza all'urto e l'elasticità dell'elmetto, sono preferibili quelli con calotta rinforzata da nervature;

Per evitare il contatto diretto della calotta dell'elmetto con la testa, occorre una bardatura di sostegno fermamente ancorata alla calotta stessa che, deformandosi sotto l'impatto di un oggetto, attutisce e assorbe il colpo attenuandone gli effetti;

La bardatura deve essere confezionata in materiale sintetico non putrescibile, che al contatto con la pelle non provochi irritazione;

La forma deve garantire l'adattamento alla testa, l'aerazione, la facilità di manutenzione;

I materiali costruttivi devono essere di qualità, incombustibili e resistenti al fuoco e agli aggressivi industriali.

L'attrezzatura deve essere mantenuta in buono stato, regolarmente controllata e sostituita a tempo debito, osservando sempre le norme d'uso prescritte dal fabbricante.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Misure di sicurezza

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o di materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Una corretta utilizzazione dei mezzi protettivi oculari richiede, in generale, la supervisione di un oculista per valutare le caratteristiche ottiche anche in funzione delle condizioni dell'apparato visivo del singolo operatore.

Gli occhiali con funzione protettiva generica servono prevalentemente contro proiezioni di schegge e particelle solide. In essi si distinguono:

- Telaio o montatura che non deve provocare fastidio od affaticamento, e deve essere resistente agli urti, al calore e agli agenti chimici;

- Vetri di sicurezza contro schegge o corpuscoli eventuali;

- Eventuali ripari laterali;

- Il campo visivo offerto dalle lenti deve essere il massimo possibile;

- Altre caratteristiche quali spigoli e bordi arrotondati, lenti e montature antiriverbero.

Particolare attenzione va fatta alla qualità delle lenti che devono essere esenti da difetti. Le persone con difetti visivi, devono essere dotate di occhiali di sicurezza con lenti graduate secondo ricetta oculistica.

Gli occhiali contro radiazioni luminose hanno lo scopo di proteggere la vista dei lavoratori a intense radiazioni luminose. In caso di irradiazione termica la montatura non deve essere di materiali che possono deformarsi.

Per la saldatura autogena sono disponibili occhiali con vetri ribaltabili posti davanti a lenti di sicurezza non colorate; durante la martellatura della scoria i vetri inattinici vengono sollevati senza pregiudizio per la protezione degli occhi.

La protezione dei saldatore è ottenuta proprio con questi speciali vetri filtranti (inattinici).

Gli occhiali servono contro spruzzi di liquidi pericolosi.

NORME DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

UTILIZZO DI MEZZI DI PROTEZIONE E ATTREZZI DI LAVORO PERSONALI

PROTEZIONI CONTRO LE VIBRAZIONI

Misure di sicurezza

Le vibrazioni possono provocare disturbi al sistema circolatorio, al sistema nervoso, e a particolari parti del corpo: al rachide, allo stomaco e ad altri organi interni per chi sta su sedili di escavatori o macchine movimento terra, alle mani per chi usa attrezzi pneumatici (martelli pneumatici, vibratorii).

Per ridurre gli effetti delle vibrazioni è consigliabile l'adozione di sedili e schienali anatomici dotati di idonei sistemi ammortizzanti per i conduttori di macchine movimento terra.

Gli attrezzi che producono vibrazioni devono avere le impugnature rivestite. Utilizzare guanti imbottiti, fare manutenzione accurata per evitare sinergismi di vibrazioni dovuti a parti logore.

Effettuare frequentemente la rotazione del personale nelle lavorazioni.

CINTURE DI SICUREZZA

Misure di sicurezza

Le cinture di sicurezza devono avere caratteristiche specifiche in relazione all'operazione da eseguire e al rischio che la contraddistingue.

I suoi elementi costitutivi sono:

Un dispositivo di presa delle persone;

Un dispositivo di vincolo collegato ad un punto di ancoraggio (sistema anticaduta)

Il dispositivo di presa delle persone più frequentemente utilizzato è l'imbracatura.

L'imbracatura è così composta:

- Anello per l'attacco della fune di trattenuta;
- Bretelle con passaggio incrociato sulle spalle;
- Cinghie di sostegno gluteali o sottopelviche;

- Cosciali;
- Cintura che avvolge il corpo sul bacino, l'addome o il torace.

L'intera struttura deve essere regolabile.

Il dispositivo anticaduta può essere principalmente di due tipi:

1. Con guida di scorrimento, cioè scorrevole su di una corda o un cavo teso o su di una struttura rigida;
2. Ad avvolgimento, cioè costituito da una scatola avvolgitrice che comanda il ritorno del cavo o della cinghia.

Per alcune lavorazioni particolari, ad esempio su pali, l'utilizzo della cintura deve essere congiunto a quello dei ramponi.

Il fissaggio di sicurezza viene realizzato passando una fune o una catena attorno al palo e agganciandola alla cintura che in questo caso sarà una fascia con opportune caratteristiche di resistenza e comfort, che avvolge il corpo dell'altezza del bacino.

Durante l'attività lavorativa in pozzi, camini, fosse, tubazioni, serbatoi, ecc... la cintura va munita di bretelle passanti sotto le ascelle e, anche sotto le gambe, in modo da potere eseguire in caso di emergenza il sollevamento mantenendo il corpo in posizione verticale.

La cintura di sicurezza deve rispondere ai seguenti requisiti:

- Possibilità di indossarla senza notevoli fastidi;
- Possibilità di perfetto attutimento in caso di caduta, senza alcun rischio;
- Possibilità, all'occorrenza, di aspettare i soccorritori restando sospesi;
- In ogni caso l'altezza di possibile caduta non deve superare i m 1,50.

I vari componenti dell'attrezzatura (corde, cinghie, cavi metallici, fibbie, anelli, moschettoni, ecc.) devono essere di materiale adatto e di provata resistenza e identificati con un numero di matricola.

L'uso della cintura di sicurezza comprende accorgimenti e manovre che sono tutte intuitive, perciò occorre che esso sia preceduto da un'adeguata istruzione, con esercizi pratici per le diverse situazioni possibili.

Il fabbricante inoltre, deve rilasciare un libretto di istruzioni in cui vengono specificati il corretto utilizzo, il limite di uso, l'esame del materiale, la manutenzione e le modalità di stoccaggio.

Durante l'uso va evitato il contatto della cintura con sostanze o materiali che la possano danneggiare.

Dopo aver subito un violento strappo per trattenere un corpo in caduta, la cintura di sicurezza

deve essere assolutamente eliminata anche se non presenta alterazioni evidenti.

NORMA DI LEGGE

D. Lgs. 81/08

6. ANALISI DELLE LAVORAZIONI

Qui di seguito sono analizzate le lavorazioni elencate nel programma lavori per l'analisi e la valutazione dei rischi specifici ed ambientali ragionevolmente ipotizzabili e l'individuazione dei provvedimenti tecnici, organizzativi, procedurali attuabili per la loro eliminazione o almeno per la riduzione o controllo.

Per ogni microlavorazione, sinteticamente descritta, si evidenziano le necessità organizzative principali e si individuano le fasi lavorative elementari, le attrezzature ed i materiali più importanti che si ritengono d'utilizzare, il personale occorrente per l'esecuzione.

Per ogni fase lavorativa vengono individuati i rischi ragionevolmente ipotizzabili ed i provvedimenti che si intendono adottare.

Ogni rischio è valutato con il criterio della probabilità di accadimento con riferimento alle statistiche del settore

SCHEDA N.1

SETTORE LAVORATIVO	Scavo a sezione ristretta
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Scavo a sezione ristretta eseguito con mezzi meccanici o a mano
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Escavatore ed attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Contatto con le macchine operatrici Offese a varie parti del corpo per urti o schiacciamento Caduta accidentale di persone negli scavi Ribaltamento della macchina operatrice Danni a terzi
RACCOMANDAZIONI	Verificare la presenza di tubature d'acqua e condutture di energia elettrica Segnalare gli scavi con nastro di tipo Vedo Verificare, ai fini della stabilità, il percorso del mezzo operativo di cantiere, nonché le zone ed i metodi di deposito del materiale Osservare il silenzio e le disposizioni locali Controllare periodicamente l'efficienza della macchine Usare mezzi silenziati
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Predisporre andatoie di attraversamento larghe cm. 60 Eliminare o ridurre i rumori

SCHEDA N.2

SETTORE LAVORATIVO	Reinterro di scavi
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Reinterro di scavi eseguito con mezzi meccanici o a mano e compattazione con mezzi meccanici
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Bobcata ed attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Contatto con le macchine operatrici Offese a varie parti del corpo per urti o schiacciamento Caduta accidentale di persone negli scavi Ribaltamento della macchina operatrice Danni a terzi
RACCOMANDAZIONI	Segnalare gli scavi con nastro di tipo Vedo Verificare, ai fini della stabilità, il percorso del mezzo operativo di cantiere Osservare il silenzio e le disposizioni locali Controllare periodicamente l'efficienza della macchine Usare mezzi silenziati
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Predisporre andatoie di attraversamento larghe cm. 60 Eliminare o ridurre i rumori

SCHEDA N.3

SETTORE LAVORATIVO	Posa di lampioni
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Posa di palo e diffusore
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Lievi contusioni alle mani
RACCOMANDAZIONI	Segnalare i lavori con nastro di tipo Vedo Osservare il silenzio e le disposizioni locali Controllare periodicamente l'efficienza della macchine Usare mezzi silenziati
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Eliminare o ridurre i rumori E' fatto divieto eseguire riparazioni su organi in moto Accertare il carico di rottura delle funi Provvedere ad una costante manutenzione Predisporre vie obbligate di corsa e opportune segnalazioni

SCHEDA N. 4

SETTORE LAVORATIVO	Posa intubata di cavi elettrici impianto SELV ed impianto 220V
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Posa di cavi elettrici nei tubi eseguita a mano
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Aspo, sonda metallica ed attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Lievi contusioni alle mani Danni a terzi
RACCOMANDAZIONI	Segnalare i lavori con nastro di tipo Vedo Osservare il silenzio e le disposizioni locali
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Eliminare o ridurre i rumori Predisporre vie obbligate di corsa e opportune segnalazioni.

SCHEDA N. 5

SETTORE LAVORATIVO	Modifica quadri elettrici
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Montaggio interruttori portafusibili specifici per votivo, sostituzione armadio stradale
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Avvitatore , trapano ed attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Offese alle mani Offese agli occhi Danni a terzi Inalazione di polvere Rumore
RACCOMANDAZIONI	Segnalare i lavori con nastro di tipo Vedo Osservare il silenzio e le disposizioni locali Verificare efficienza degli attrezzi di uso corrente
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Eliminare o ridurre i rumori Predisporre vie obbligate di corsa e opportune segnalazioni

SCHEDA N. 6

SETTORE LAVORATIVO	Costruzione impianto fotovoltaico
FASE LAVORATIVA E DESCRIZIONE LAVORO	Posa di moduli fotovoltaici cavi elettrici, giunzioni e
MEZZI, ATTREZZI E MATERIALI	Scala, trabattello, trapani diversi, ed attrezzi di uso normale
POSSIBILI RISCHI	Offese alle mani Offese agli occhi Caduta accidentale Danni a terzi Inalazione di polvere Rumore
RACCOMANDAZIONI	Segnalare i lavori con nastro di tipo Vedo Osservare il silenzio e le disposizioni locali Verificare efficienza degli attrezzi di uso corrente
MISURE DI SICUREZZA	Vietare l'avvicinamento, la sosta e l'attraversamento alle persone non addette mediante avvisi e sbarramenti Fare uso di guanti, quale mezzo personale di protezione Eliminare o ridurre i rumori Predisporre vie obbligate di corsa e opportune segnalazioni

7. EMERGENZA

Nella zona logistica è prevista una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi medico chirurgici indicati dalla specifica disposizione di legge ed eventualmente consigliati dal medico competente.

La cassetta è reperibile ed individuabile mediante apposita segnaletica ed è del tipo asportabile per essere utilizzata in caso di necessità anche nelle zone di lavoro.

Non è prevista la presenza di una barella in quanto non esiste in azienda personale qualificato ad agire nelle situazioni più gravi di pronto soccorso.

Nella zona logistica è prevista una piantina in cui viene indicato l'indirizzo e la posizione dell'ospedale civico più vicino. In caso di necessità è dunque possibile l'intervento rapido della struttura pubblica. In cantiere è comunque sempre disponibile un automezzo (inteso come furgoncino da lavoro e non come autolettiga) per trasporto nei casi di estrema urgenza.

Nella zona logistica è prevista l'esposizione di elenco con i recapiti telefonici delle strutture di Pronto Soccorso.

Tra gli addetti in cantiere viene designato la persone incaricata per il primo soccorso, la quale però agisce direttamente solo nei casi di lievissima importanza. In tutti gli altri casi viene chiamata direttamente la struttura più vicina di Pronto Soccorso.